



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

INFRANGERE I CONFINI DELLA VIOLENZA DI GENERE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Educazione e promozione della differenza di genere

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di diffondere nella comunità sociale la conoscenza del fenomeno della violenza di genere per prevenirla e contrastarla, promuovendo la sensibilizzazione e il cambiamento di una cultura che consente tacitamente l'agire di comportamenti sessisti e di sopruso da parte di molti uomini su molte donne. Ciò intende da un lato sollecitare le donne che hanno subito violenza e sfruttamento a trovare il coraggio di parlare di ciò che succede nelle loro vite, per cercare un aiuto efficace che porti alla cessazione della violenza, alla protezione e al rafforzamento delle risorse della donna; dall'altro, potenziare l'accoglienza e la protezione alle donne italiane e straniere vittime di violenza e sfruttamento.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "Inclusione e Partecipazione in Emilia-Romagna" attraverso la promozione di una corretta conoscenza del fenomeno della violenza di genere e la diffusione della cultura della non-violenza verso le donne. A fianco del lavoro di promozione culturale di questi aspetti c'è l'aiuto materiale alle donne vittime di violenza, italiane e straniere, e ai loro bambini e alle loro bambine. L'intreccio di queste azioni vuole lavorare sul concetto di pieno benessere, al fine di contribuire al raggiungimento sia dell'obiettivo n. 3 dell'Agenda 2030 "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età", sia dell'obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le Nazioni". Il progetto intende infatti, da un lato, perseguire lo sviluppo dell'emancipazione ed autodeterminazione personale, relazionale, sociale e formativa/lavorativa di tutte le beneficiarie per un pieno raggiungimento del loro benessere sia sul piano della salute fisica che psicologica; dall'altro, promuove l'inclusione sociale, economica e politica di tutte e tutti, a prescindere dalle condizioni e capacità individuali, ponendo il progetto pienamente nell'ambito di azione C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" del piano triennale a cui il programma si riferisce.

L'obiettivo di progetto sarà raggiunto attraverso l'impegno condiviso dei tre enti co-progettanti.

Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV di Modena porta al progetto la sua trentennale esperienza nell'ambito dell'accoglienza delle donne maltrattate, delle donne straniere in temporanea difficoltà a causa del percorso migratorio e delle donne vittime di tratta, sfruttamento sessuale e lavorativo, prostituzione forzata, riduzione in schiavitù. L'associazione gestisce infatti il Centro Antiviolenza, che offre accoglienza alle donne che hanno subito violenza, attraverso percorsi di sostegno personalizzati e di progressiva acquisizione di consapevolezza e autonomia. Inoltre, il Centro gestisce quattro case rifugio (di cui tre a Modena e una a Vignola) per l'ospitalità delle donne e dei loro figli che hanno bisogno di una collocazione protetta. Per le migranti, l'associazione gestisce il progetto "Oltre la strada/Oltre lo sfruttamento" (OLS) che prevede programmi di protezione e integrazione sociale, ospitalità e accoglienza, gestione percorsi e raccolta dati. Inoltre, per rispondere a esigenze di donne italiane e straniere di autonomia, socializzazione e creazione di reti di auto-mutuo aiuto, ACDCV gestisce il progetto "Autonomie – Semira Adamu", che predispone e organizza attività sociali e gestisce corsi di lingua italiana rivolti a

donne migranti. L'azione del Centro Contro la Violenza si inserisce in un'ampia rete territoriale di soggetti e istituzioni del territorio che cooperano per il contrasto della violenza di genere. ACDCV collabora da molti anni con altre associazioni femminili del territorio che operano sulla base di analoghi presupposti politico-culturali, per realizzare numerose iniziative: il Centro Documentazione Donna, l'Unione Donne in Italia e l'Associazione Gruppo Donne e Giustizia.

Casa delle Donne per non subire violenza contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in campo la propria esperienza sia nell'accoglienza e nell'assistenza concreta a donne vittime di violenza, attraverso percorsi di empowerment mirati, sia nella promozione della parità di genere e di una cultura della non violenza attraverso interventi di sensibilizzazione. Casa delle Donne per non subire violenza organizza incontri/eventi di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere e su una cultura della non violenza. Casa delle donne è in primis un Centro antiviolenza che accoglie tutte le donne che hanno subito o che subiscono violenza di genere offrendo percorsi di uscita dalla violenza e di empowerment femminile attraverso colloqui con operatrici esperte. Per ampliare le possibilità di effettuare percorsi di consapevolezza e di rafforzamento di sé, Casa delle donne offre gruppi di sostegno con l'intento di garantire alle donne l'opportunità di confrontarsi sulle problematiche legate alla violenza e condividerne i vissuti. Il Centro è dotato anche di strutture abitative a indirizzo segreto, riservate a donne vittime di violenza con o senza figli/e, concepite per offrire alle donne un luogo sicuro in cui sottrarsi alla violenza del (ex) partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna tenta di separarsi. L'Associazione mette a disposizione anche 7 alloggi di transizione per accogliere le donne che non hanno ancora la possibilità economica di sostenere le spese di un alloggio sul mercato privato. Alle donne straniere vittime di tratta e sfruttamento è rivolto il progetto Oltre la strada che offre programmi individualizzati di prima assistenza, protezione e integrazione sociale finalizzati a garantire autonomia e inclusione socio-lavorativa. La Casa delle donne gestisce nell'ambito di Oltre la strada una casa rifugio a indirizzo riservato che dispone di 9 posti letto e una casa di transizione anch'essa data in convenzione dal Comune di Bologna, finalizzato all'accoglienza di donne vittime di tratta che abbiano cominciato a inserirsi a livello lavorativo anche se non ancora completamente autonome, in grado di ospitare un nucleo mamma-bambino/a.

Rompi il Silenzio APS contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in campo la propria esperienza sia nell'accoglienza e nell'assistenza concreta a donne vittime di violenza, attraverso percorsi di empowerment mirati, sia nella promozione della parità di genere e di una cultura della non violenza attraverso interventi di sensibilizzazione sul territorio del Comune di Rimini e del Distretto sociosanitario di Rimini.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le azioni e attività a seguire previste per le Op. Volontarie, spesso complementari a quelle delle operatrici, saranno prestate su indicazione e responsabilità delle operatrici stesse, secondo decisioni e modalità stabilite nelle riunioni settimanali con la partecipazione delle Op. Volontarie. Le attività saranno quindi svolte dapprima solo in affiancamento, poi potranno essere svolte in autonomia nelle circostanze e modalità indicate dalle operatrici. Laddove possibile, si cercherà di tutelare la sicurezza sanitaria utilizzando la modalità "da remoto" per le attività che lo consentono, comunque senza superare il 30% delle ore totali delle attività settimanali delle Op. Vol. e garantendo che queste ultime possano disporre della strumentazione adeguata ad adempiere a tali mansioni. La complementarità del contenuto di molte attività delle Volontarie e delle operatrici, specie quelle a contenuto più relazionale, rappresenta un arricchimento dell'esperienza delle Volontarie. La fondamentale differenza tra i 2 ruoli sta però nella diversa responsabilità e rappresenta una tutela nei confronti delle Op. Volontarie.

In tutti i campi di intervento, la presenza delle op. volontarie SCU offrirà un adeguato supporto alle molteplici attività necessarie per una buona conduzione dei centri antiviolenza. Ci si riferisce ad esempio alle numerose azioni, necessarie e complementari, all'ascolto attivo, da intraprendere quando si offre sostegno a donne e minori in emergenza a causa di violenze subite dal partner o a donne sfruttate dal racket della prostituzione.

Si prevedono, inoltre, attività quali l'organizzazione della diffusione, nel territorio e online, di materiale informativo delle attività della Casa delle donne e di Rompi il Silenzio e il riordino computerizzato dei dati sulla violenza raccolti dai tre Centri ai fini della ricerca.

Le operatrici attualmente attive presso il centro antiviolenza, nel rispetto delle normative di sicurezza Covid vigenti, seguiranno le op. vol. in un percorso di supporto quotidiano alla loro attività di accoglienza alle donne e ai/minori, nelle mansioni di segreteria e di promozione del centro stesso. Le volontarie del servizio civile, adeguatamente formate e supportate dalla presenza delle operatrici più esperte, garantiranno una presenza annua che rappresenterà una continuità per le utenti, per l'organizzazione e la promozione del centro antiviolenza e per le volontarie stesse che avranno occasione di formazione e crescita in un luogo che ha più di trent'anni di esperienza nel campo dell'accoglienza a donne e minori in difficoltà, in affiancamento a personale specializzato nell'ambito organizzativo e della relazione d'aiuto. Le op. volontarie potranno intraprendere un percorso di perfezionamento delle proprie competenze comunicative e organizzative con un coinvolgimento emotivo e personale che andrà a rappresentare un'occasione di crescita personale. Ciò permetterà loro di raggiungere un'autonomia sufficiente da poter autogestire l'attività di supporto alle operatrici nell'accoglienza alle donne utenti e nell'attività di documentazione e promozione.

In relazione alle azioni descritte nelle precedenti voci le Op. Volontarie in SCU saranno impegnate nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività	Ruolo delle operatrici volontarie
Casa delle Donne per non subire violenza (Bologna)	
Azione 1.1 Accrescere la visibilità e la conoscibilità di Casa delle donne, informando delle attività e dei servizi promossi	Affiancamento all'operatrice e gestione autonome delle attività affidatele: Organizzazione e partecipazione ai banchetti informativi durante iniziative dell'associazione e presso tutte le principali iniziative culturali cittadine; realizzazione ed esecuzione campagne di informazione indirizzata a specifiche categorie professionali (medici di base, consultori, etc.) e sui principali social media
Azione 1.2 Promuovere una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere	Affiancamento all'operatrice e gestione autonome delle attività affidatele: Redazione e coordinamento pubblicazioni dell'associazione; gestione principali canali di comunicazione dell'associazione (sito, mailing list e social network); gestione e coordinamento campagne di sensibilizzazione (One billion rising, Otto Marzo, 25 novembre – Festival La violenza illustrata; Five Men Uomini contro la violenza sulle donne; NoiNo.org)
Azione 2.1 Accoglienza delle donne che hanno subito violenza	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Ascolto telefonico della donna che ha subito violenza, colloqui individuali con la donna. Compilazione scheda dati.
Azione 2.2 Protezione delle donne con o senza figli/e	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Facilitare convivenza delle donne nelle case rifugio attraverso momenti individuali e organizzazione dei momenti di condivisione, accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari o altri servizi sul territorio, rifornimento vitto nelle case rifugio, gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i delle donne.
Azione 2.3 Sostegno psicologico	Gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i della donna durante le ore di sostegno psicologico.
Azione 2.4 Accogliere donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Colloqui individuali con le donne, accompagnamenti sanitari, legali e sociali, facilitare convivenza delle donne nella casa attraverso l'ascolto e organizzazione dei momenti di condivisione, rifornimento vitto nella casa
Azione 3.1 Attivazione dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro	Affiancamento alle operatrici e realizzazione di percorsi individuali di empowerment, orientamento, accompagnamento e monitoraggio del percorso di formazione e/o di ricerca attiva del lavoro.
Azione 4.1 Attivazione di un servizio di babysitteraggio ed educativo a favore dei figli di donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Accudire e organizzare di attività ludiche-creative con i minori, controllo e aiuto nei compiti scolastici
Azione 5.1 Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana	Affiancamento alle operatrici nell'organizzazione del calendario corsi e preparazione materiale utile ai percorsi formativi.
Azione 6.1 Individuare i nuclei aventi prerogative idonee per un percorso di autonomia in un alloggio e l'assegnazione dell'alloggio	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: costruzione del bilancio delle competenze del nucleo ritenuto idoneo all'avvio di un percorso di autonomia in un alloggio di transizione, inserimento e monitoraggio del nucleo.
Rompi il Silenzio – Spazio Vinci (Rimini)	
Azione 1.1 Accrescere la visibilità e la conoscibilità di Rompi il Silenzio, informando delle attività e dei servizi promossi	Affiancamento all'operatrice e gestione autonome delle attività affidatele: Organizzazione e partecipazione ai banchetti informativi durante iniziative dell'associazione e presso tutte le principali iniziative culturali cittadine; realizzazione ed esecuzione campagne di informazione indirizzate a specifiche categorie professionali (medici di base, consultori, etc.) e sui principali social media; organizzazione eventi formativi per addetti/e ai lavori (convegni, seminari, laboratori, etc...),
Azione 1.2 Promuovere una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere	Affiancamento all'operatrice e gestione autonome delle attività affidatele: Redazione e coordinamento pubblicazioni dell'associazione; gestione principali canali di comunicazione dell'associazione (sito, mailing list e social network); gestione e coordinamento campagne di sensibilizzazione (Otto Marzo, 25 novembre); programmazione e gestione iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza (dibattiti pubblici, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, cene a tema, etc...); riordino del materiale documentario

	presente al Centro e raccolta di nuovi materiali, raccolta dati Osservatorio
Azione 2.1 Accoglienza delle donne che hanno subito violenza	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Ascolto telefonico della donna che ha subito violenza, colloqui individuali con la donna. Compilazione scheda dati.
Azione 2.2 Protezione delle donne con o senza figli/e	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Facilitare convivenza delle donne nelle case rifugio attraverso momenti individuali e organizzazione dei momenti di condivisione, accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari o altri servizi sul territorio, rifornimento vitto nelle case rifugio, gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i delle donne.
Azione 2.3 Sostegno psicologico alla genitorialità e ai minori	Gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i della donna durante le ore di sostegno psicologico nel rispetto delle normative sanitarie vigenti.
Azione 3.1 Attivazione dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro	Affiancamento alle operatrici e realizzazione di percorsi individuali di empowerment, orientamento, accompagnamento e monitoraggio del percorso di formazione e/o di ricerca attiva del lavoro.
Azione 4.1 Attivazione di un servizio di babysitteraggio ed educativo a favore dei figli di donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione	Affiancamento alle operatrici e gestione autonome delle attività affidatele: Accudire e organizzare di attività ludiche-creative con i minori, controllo e aiuto nei compiti scolastici
Casa delle Donne contro la violenza (Modena)	
Azione 1.1 Accrescere la visibilità e la conoscibilità di Casa delle donne, informando delle attività e dei servizi promossi	Supporto all'organizzazione di riunioni preparatorie e brainstorming per l'elaborazione di materiali e campagne comunicative e per la promozione di iniziative politico-culturali pubbliche. Supporto alle attività organizzative e di segreteria. Supporto nel monitoraggio dei canali social e il sito web dell'Associazione, nella gestione della mailing list e delle pagine FB, attraverso selezione testi e informazioni da postare.
Azione 1.2 Promuovere una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere	Supporto tramite partecipazione a laboratori nelle scuole. Supporto nella compilazione delle schede di accoglienza e nell'immissione dei dati nel database dell'Osservatorio interno. Supporto nell'elaborazione di rilevazioni statistiche, nella conduzione ricerche, nella redazione di report di ricerca. Supporto nella gestione dell'archivio e nella selezione dei materiali.
Azione 1.3 Rafforzare la rete delle associazioni femminili modenesi.	Supporto nella progettazione e realizzazione di iniziative pubbliche della rete. Supporto all'elaborazione di materiali e campagne comunicative e per la promozione di iniziative politico-culturali pubbliche. Supporto alle attività organizzative e di segreteria (redigere report, rispondere al telefono, gestire il calendario degli eventi e la prenotazione delle sale, ecc.). Supporto nella gestione dei servizi al pubblico del CDD, in particolare la consultazione dell'archivio e la biblioteca. Supporto nel fornire informazioni sui servizi che si possono trovare alla Casa delle Donne. Supporto alle attività di fascicolazione e archiviazione dei materiali sulle iniziative realizzate dalla rete.
Azione 2.1 Accoglienza delle donne che hanno subito violenza	Supporto alle attività di prima accoglienza delle donne, tramite risposta telefonica, partecipazione a colloqui, compilazione delle schede, organizzazione dell'agenda degli appuntamenti, organizzazione e realizzazione condivisa di gruppi di sostegno
Azione 2.2 Protezione delle donne con o senza figli/e	Affiancamento alle operatrici e gestione autonoma delle attività affidatele: Facilitare convivenza delle donne ospiti nelle case rifugio attraverso momenti individuali e organizzazione dei momenti di condivisione, accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari o altri servizi sul territorio, gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i delle donne.

Azione 2.4 Accogliere donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	Affiancamento alle operatrici, e gestione autonome delle attività affidatele: Supporto alla progettazione e realizzazione di attività di accoglienza e di emersione di situazioni di sfruttamento sessuale e/o lavorativo, attraverso la partecipazione a colloqui, la compilazione di schede, l'organizzazione dell'agenda degli appuntamenti. Accompagnamenti sanitari, legali e sociali delle donne presso le agenzie del territorio.
Azione 3.1 Attivazione dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro	Affiancamento alle operatrici e realizzazione di percorsi individuali di empowerment, orientamento, accompagnamento e monitoraggio del percorso di formazione e/o di ricerca attiva del lavoro.
Azione 4.1 Attivazione di un servizio di babysitteraggio ed educativo a favore dei figli di donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione	Affiancamento e gestione autonome delle attività affidatele: Accudire e organizzare di attività ludiche-creative con i minori, controllo e aiuto nei compiti scolastici
Azione 5.1 Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana	Affiancamento alle operatrici nell'organizzazione del calendario corsi e preparazione materiale utile ai percorsi formativi, nella gestione dell'agenda, nelle attività di segreteria.

Le attività previste per le Op. Volontarie e il loro coinvolgimento nel progetto verrà realizzato attraverso un processo sintetizzabile in 3 distinte fasi.

1° fase: accoglienza / formazione / programmazione dell'inserimento

- Conoscenza dell'associazione, della sua storia e delle sue modalità operative
- Conoscenza delle operatrici e delle volontarie dell'associazione
- Visita e conoscenza delle strutture
- Partecipazione ai moduli di formazione generale
- Partecipazione ai moduli di formazione specifica
- Prime esperienze di affiancamento nelle attività delle operatrici nel rispetto delle normative vigenti

2° fase: inserimento nelle strutture e negli specifici ambiti di attività

Casa delle Donne per non subire violenza (è possibile che una volontaria svolga le mansioni di due attività):

- Accoglienza presso il Centro pubblico: 2 volontarie. Le volontarie svolgeranno il loro servizio presso il Centro pubblico dove affiancheranno le attuali operatrici, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, nell'accoglienza telefonica alle donne che subiscono violenza e maltrattamento all'interno della famiglia, finché raggiungeranno una competenza adeguata a poter gestire dei turni di ascolto telefonico in autonomia. Ottenuta tale competenza le volontarie inizieranno l'affiancamento alle operatrici nella conduzione del colloquio individuale allo scopo di raggiungere la competenza adeguata a poterli svolgere in autonomia. Le volontarie collaboreranno, inoltre, all'analisi e inserimento dei dati sulla violenza raccolti nel rispetto della privacy dei soggetti interessati, che vengono computerizzati a fini statistici e di ricerca.
- Accoglienza presso le strutture residenziali dove alloggiano donne e minori: 7 volontarie. Qui daranno supporto alle operatrici ed educatrici nell'accoglienza delle donne adulte (accompagnamenti, colloqui all'interno delle case, riunioni della casa, spesa alimentare e igienica, manutenzione degli utensili della casa ecc....) e all'educatrice nell'attività quotidiana con bambini e bambine. Queste attività vengono svolte in parte presso il Centro pubblico e in parte presso le strutture dove vengono ospitate le donne accolte (casa emergenza, case rifugio, casa Oltre la Strada, alloggi di transizione).
- Promozione, sensibilizzazione, fundraising: 1 volontaria. Svolgerà la propria attività in stretta collaborazione con la responsabile e l'operatrice del settore promozione. Nello specifico le attività saranno volte alla promozione del Centro anti violenza e alla sensibilizzazione contro la violenza su donne e minori; collaborando all'ideazione e organizzazione di eventi culturali, di campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Vi è la possibilità che alcune di queste attività vengano svolte "da remoto", per un totale di ore non superiore al 30% del monte ore settimanale.

Rompi il Silenzio - Spazio Vinci: Dopo la formazione necessaria la volontaria potrà affiancare le Operatrici presenti al Centro nella conduzione del colloquio individuale allo scopo di raggiungere la competenza adeguata a poter svolgere il colloquio in autonomia. La volontaria inoltre collaborerà all'analisi e all'inserimento dei dati sulla violenza raccolti nel rispetto della privacy dei soggetti interessati, che vengono computerizzati a fini statistici e di ricerca. Presso le Case Rifugio la volontaria darà supporto alle operatrici ed educatrici nell'accoglienza delle donne adulte (accompagnamenti, colloqui all'interno delle case, riunioni della casa, spesa alimentare e igienica, manutenzione degli utensili della casa ecc....) e all'educatrice nell'attività quotidiana con bambini e bambine. Queste attività vengono svolte in parte presso Spazio Vinci e in parte presso le strutture dove vengono ospitate le donne accolte (Case Rifugio).

Casa delle Donne contro la violenza ODV: La realizzazione del presente progetto prevede da un lato la promozione/comunicazione sociale sui temi della violenza di genere e il rafforzamento della rete delle associazioni

femminili modenesi, e da un altro lato l'accoglienza e le iniziative di empowerment rivolte a donne che subiscono violenza ovvero rivolte a donne migranti e che subiscono sfruttamento o necessitano di accompagnamento verso l'autonomia. Vista la delicatezza e la complessità dei temi trattati e delle azioni svolte, le operatrici volontarie saranno impegnate in modo continuativo prevalentemente in uno di questi ambiti. Le attività si svolgeranno prevalentemente presso la sede della Casa delle Donne. In particolare:

- Accoglienza presso il Centro Antiviolenza: 1 volontaria. La volontaria affiancherà le operatrici, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, nell'accoglienza telefonica alle donne che subiscono violenza e maltrattamento all'interno della famiglia, finché non raggiungerà una competenza adeguata a poter gestire dei turni di ascolto telefonico in autonomia. Ottenuta tale competenza la volontaria inizierà l'affiancamento alle operatrici nella conduzione del colloquio individuale. La volontaria collaborerà, inoltre, all'analisi e inserimento dei dati sulla violenza raccolti nel rispetto della privacy dei soggetti interessati, che vengono computerizzati a fini statistici e di ricerca nell'osservatorio interno.
- Accoglienza presso il progetto OLS oltre la strada/sfruttamento: 1 volontaria. La volontaria affiancherà le operatrici, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, nell'accoglienza e nell'accompagnamento delle donne che hanno subito sfruttamento sessuale o lavorativo, nonché nelle attività svolte presso l'appartamento di ospitalità.
- Accoglienza presso il progetto "Autonomie - Semira Adamu": 1 volontaria. La volontaria affiancherà le operatrici, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, nell'organizzazione di corsi ed attività rivolti a donne italiane e straniere, finalizzati alla socializzazione e all'accompagnamento verso l'autonomia. Tale attività verrà svolta sia presso lo spazio "Semira Adamu" sia presso la sede dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV.
- Promozione/comunicazione sociale sui temi della violenza di genere e rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi: 1 volontaria. La volontaria affiancherà le operatrici del Centro Documentazione Donna (CDD) nella gestione della biblioteca e dell'archivio e sarà di supporto per l'organizzazione e realizzazione delle attività pubbliche de "La Casa delle Donne", che coinvolge tutte le associazioni femminili presenti.

3° fase: valutazione finale

- Partecipazione alle riunioni di verifica/confronto con le operatrici locali di progetto
- Partecipazione agli incontri di valutazione con le responsabili dei settori di attività sopra riportati
- Partecipazione all'incontro finale con la responsabile del progetto
- Partecipazione agli incontri seminariati organizzati dall'associazione

Tutte le attività previste per le volontarie, spesso complementari con quelle delle operatrici, saranno però prestate su indicazione e responsabilità delle responsabili del settore, secondo decisioni e modalità stabiliti nelle riunioni settimanali con la partecipazione delle Volontarie. Le attività saranno quindi svolte dapprima solo in affiancamento, poi potranno essere svolte in autonomia nelle circostanze e modalità indicate dalle responsabili. La coincidenza del contenuto di molte attività delle volontarie e delle operatrici, specie quelle a contenuto più relazionale, rappresenta un arricchimento dell'esperienza delle Volontarie. La fondamentale differenza tra i 2 ruoli sta però nella diversa responsabilità e rappresenta una tutela nei confronti delle volontarie, proteggendole da potenziali conflitti con le donne e i minori in merito alle varie decisioni. Tutti gli aspetti non chiari alle Volontarie possono essere approfonditi nei regolari incontri con le responsabili del settore e le Olp.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 14 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di promozione, sensibilizzazione e nelle strutture d'ospitalità (che potrebbero svolgersi nel fine settimana o nelle ore serali).

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata di sabato.

Per la delicatezza e pericolosità delle situazioni seguite si chiede il massimo impegno nel mantenere la riservatezza.

Disponibilità delle volontarie ad utilizzare i propri giorni di permesso nell'evenienza di giorni di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive, agosto, es. lavori straordinari alle strutture) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che

persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;

- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complete)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale 	<p>8 ore</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità → Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p>	2 ore

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
---	--

Presso **Casa delle Donne per non subire violenza** (Bologna) si terranno i seguenti moduli formativi:

Modulo B: contestualizzazione nella sede di attuazione	
Sezione 1	Ore 22
Contenuti Conoscere il fenomeno della violenza alle donne e ai minori	
Fenomenologia della violenza contro le donne, la valutazione del rischio e l'intervento di rete	10
Fenomenologia della violenza sui minori	3
Violenza e genitorialità	3
Il fenomeno del Femicidio. Femminismo e centri antiviolenza	4
Il linguaggio e l'iconografia della violenza alle donne	2
Sezione 2	Ore 35
Contenuti La metodologia di accoglienza, l'ascolto attivo e l'empowerment, la protezione delle donne e dei minori nei vari settori di intervento della Casa delle donne	
L'intervento nell'ospitalità	5
L'intervento nell'ospitalità in emergenza	4
L'intervento negli alloggi di transizione	1
L'accoglienza alle donne vittime di violenza. La Scheda di accoglienza, il database di raccolta dati e gli altri strumenti per l'accoglienza. I Gruppi di sostegno per donne che subiscono violenza	11
Il progetto Olas – Oltre la strada per le vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo.	6
Il servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro per le donne in fuoriuscita dalle violenze. Il lavoro delle donne come fatto politico	3
L'intervento a supporto dei minori ospiti nelle varie strutture	4
Protocolli sanitari e sicurezza dei dati	1
Sezione 3	Ore 5
Contenuti Aspetti legali riguardanti la violenza contro le donne	
I profili civili dei maltrattamenti in famiglia	2
La normativa sulla privacy e i centri antiviolenza	1
Aspetti legali penalistici, della violenza contro le donne	2
Sezione 4	Ore 5
Contenuti Promozione, fundraising, progettazione e prevenzione della violenza contro le donne	
L'attività di sensibilizzazione e prevenzione nei contesti educativi e scolastici	1
L'attività di Promozione, Comunicazione e fundraising della Casa delle donne e Rompi il Silenzio	4
Sezione 5	Ore 4
Contenuti Conclusioni e valutazioni della formazione specifica	
Conclusioni e valutazione del progetto formativo: gli aspetti teorico-politici	2
Conclusioni e valutazione del progetto formativo: gli aspetti metodologici	2

Presso **Spazio Vinci – Rompi il Silenzio** (Rimini) si terranno i seguenti moduli:

Modulo B: contestualizzazione nella sede di attuazione	
Sezione 1	Ore 22
Contenuti Conoscere il fenomeno della violenza alle donne e ai minori	
Fenomenologia della violenza contro le donne, la valutazione del rischio e l'intervento di rete	10
Fenomenologia della violenza sui minori	3
Violenza e genitorialità	3
Il fenomeno del Femicidio. Femminismo e centri antiviolenza	4
Il linguaggio e l'iconografia della violenza alle donne	2
Sezione 2	Ore 35
Contenuti La metodologia di accoglienza, l'ascolto attivo e l'empowerment, la protezione delle donne e dei minori nei vari settori di intervento di Rompi il Silenzio	
L'intervento nell'ospitalità	5
L'intervento nell'ospitalità in emergenza	4
L'intervento negli alloggi di transizione	1
L'accoglienza alle donne vittime di violenza. La Scheda di accoglienza, il database di raccolta dati e gli altri strumenti per l'accoglienza. I Gruppi di sostegno per donne che subiscono violenza	11
Il progetto Olas – Oltre la strada per le vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo.	6

Il servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro per le donne in fuoriuscita dalle violenze. Il lavoro delle donne come fatto politico	3
L'intervento a supporto dei minori ospiti nelle varie strutture	4
Protocolli sanitari e sicurezza dei dati	1
Sezione 3	Ore 5
Contenuti Aspetti legali riguardanti la violenza contro le donne	
I profili civili dei maltrattamenti in famiglia	2
La normativa sulla privacy e i centri antiviolenza	1
Aspetti legali penalistici, della violenza contro le donne	2
Sezione 4	Ore 5
Contenuti Promozione, fundraising, progettazione e prevenzione della violenza contro le donne	
L'attività di sensibilizzazione e prevenzione nei contesti educativi e scolastici	1
L'attività di Promozione, Comunicazione e fundraising della Casa delle donne e Rompi il Silenzio	4
Sezione 5	Ore 4
Contenuti Conclusioni e valutazioni della formazione specifica	
Conclusioni e valutazione del progetto formativo: gli aspetti teorico-politici	2
Conclusioni e valutazione del progetto formativo: gli aspetti metodologici	2

Presso **Casa delle Donne contro la violenza ODV** (Modena) si terranno i seguenti moduli:

Modulo B -1 Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena	
Contenuti	Ore
Presentazione dell'associazione Arci Servizio Civile Modena. Ruoli e mansioni dei volontari; Discussione sulle tematiche del progetto; Rilevazione aspettative dei partecipanti, ruoli e mansioni dei volontari e delle volontarie	4
Modulo: B - 2 Nozioni introduttive sul fenomeno della violenza contro le donne, conoscenza del fenomeno, pregiudizi e stereotipi su autori e vittime, presentazione dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV	
Contenuti:	Ore
Le origini culturali della violenza contro le donne: stereotipi e pregiudizi su vittime e autori. La politica delle donne, il femminismo delle origini, i nuovi femminismi. - Presentazione dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, cosa significa farne parte oggi; presupposti politici e metodologici.	6
Modulo: B - 3 Descrizione dei progetti dell'ente che accolgono donne vittime di violenza, di tratta e sfruttamento e donne migranti	
Contenuti:	Ore
Presentazione dei progetti della Casa delle Donne Contro la Violenza ODV: 1) Il centro antiviolenza 2) Il progetto OLS 3) Il progetto "AutonoMIE" 4) Il progetto Rielaborando	6
Modulo: B - 4 Presentazione delle associazioni partner del progetto. Riflessione sulla comunicazione sociale della violenza di genere.	
Contenuti:	Ore
- Presentazione delle Associazioni partner del progetto: CDD, UDI e Gruppo DeG e delle loro attività. - La comunicazione sociale, la promozione delle iniziative, le campagne di sensibilizzazione sulla violenza di genere dell'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, del CDD, di UDI e del Gruppo DeG. La comunicazione della rete delle associazioni femminili, gli eventi pubblici comuni	6
Modulo: B - 5 Riflessione sulle iniziative culturali e sulla formazione della rete territoriale	
Contenuti:	Ore
- Presentazione della rete territoriale e istituzionale di riferimento. - Formare sul tema della violenza di genere: riflessioni a partire dalle esperienze di formazione nelle scuole e nella rete istituzionale.	4
Modulo B - 6 Promuovere il rafforzamento della rete delle associazioni femminili modenesi e delle iniziative di ogni singolo ente; documentare, sistematizzare e restituire pubblicamente alla cittadinanza le azioni realizzate dall'Associazione Casa delle Donne di Modena	
Contenuti:	Ore
- Gli archivi, i materiali esistenti sulla violenza di genere e la loro gestione: la realtà delle singole associazioni (Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV, UDI,	6

CDD) e dell'Associazione Casa delle Donne di Modena. - La biblioteca del CDD: attività e funzionamento. - L'osservatorio interno all'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza ODV: riflessioni a partire dai dati delle donne accolte.	
Modulo B - 7 l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono violenza e il supporto alla relazione materna	
Contenuti:	Ore
- Accogliere le donne che hanno subito violenza: presupposti metodologici ed operativi, la valutazione del rischio e l'intervento in rete. - L'Ospitalità nelle case rifugio e nella casa di post-ospitalità alle donne con o senza figli che hanno subito violenza e che sono a rischio di vita: presupposti metodologici ed operativi. - Il sostegno alla relazione materna: il lavoro individuale con le donne, i gruppi di sostegno	8
Modulo B - 8 l'accoglienza e l'Ospitalità alle donne che subiscono sfruttamento e alle donne migranti	
Contenuti:	Ore
- Accogliere e ospitare donne vittime di tratta e sfruttamento: presupposti metodologici ed operativi. - Il sostegno legale alle donne vittime di sfruttamento	8
Modulo B - 9 Favorire l'empowerment delle donne vittime di violenza e sfruttamento, tramite il potenziamento dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro, offrendo loro attività di accoglienza (supporto nella gestione dei figli) e di formazione (apprendimento della lingua italiana)	
Contenuti:	Ore
- Lo sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro: presupposti metodologici e funzionamento. - L'esperienza dei gruppi motivazionali. - L'animazione e l'accudimento dei figli minori delle donne accolte. - L'insegnamento dell'italiano alle donne straniere accolte: presupposti metodologici e funzionamento corsi.	7
Modulo B – 10: L'intercultura per le azioni di inclusione sociale	
Contenuti	Ore
Approccio interculturale alla diversità. L'esperienza della Casa delle culture (incontri con associazioni)	6

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>